

Fabio Cerchiai

«far non solo sperare, ma confidare, gli assicurati in un'ulteriore riduzione delle tariffe». Ancora non è possibile ipotizzare l'entità di tale ribasso («non ho la sfera di cristallo») ma Cerchiai ha

di targa. Il proprietario della vettura danneggiata potrà rivolgersi direttamente al proprio assicuratore per l'indennizzo dei danni al veicolo (senza limiti di valore). Inoltre anche il conducente

ca a quella del veicolo responsabile. Cerchiai ha fatto notare che su 3,7 milioni di sinistri annui (nel 2003), oltre 700.000 contano danni alla persona e con la nuova pro-

valutare al momento dell'incidente l'entità del danno subito e sperando di venir risarcito in tempi stretti si accontenterà, perdendoci a tutto vantaggio delle casse delle imprese assicuratrici».

Un incubo per una coppia affetta da talassemia la sentenza emessa a Catania che ha stravolto la loro vita

Fecondazione: il giudice nega un figlio sano

Secondo il magistrato l'applicazione della legge 40 vieta di selezionare gli ovuli

ROMA Parlano della loro storia come di un «incubo», ma ad arrendersi non ci pensano nemmeno. Anzi, adesso aspettano di sapere quale sarà l'esito dell'appello che hanno presentato contro la sentenza del giudice monocratico di Catania che ha stravolto la loro vita. Pronti a dare battaglia, perché alla possibilità di avere un bambino «sano» non vogliono rinunciare. Trentacinque anni tutti e due, lei insegnante di sostegno, lui impiegato statale, vivono a Lecce, in Puglia.

Entrambi sono portatori sani di talassemia e per questo, prima di ricorrere alla fecondazione artificiale, avevano chiesto al giudice Felice Lima di Catania di poter selezionare gli ovuli da impiantare, per evitare rischi di malattia per il bambino. Possibilità che il giudice, seguendo la legge 40 sulla procreazione assistita, ha invece negato. «Siamo rimasti choccati da questa sentenza, che noi conoscevamo già da tempo anche se solo ora è stata pubblicata sui giornali», racconta lui. «Special-

mente mia moglie è rimasta malissimo. Ha perduto anche il bambino. Il feto non ha attecchito».

La speranza di avere un figlio nasce tre mesi fa quando la coppia si rivolge al centro Hera di Catania per il trattamento di diagnostica genetica preimpianto. La loro è una corsa frenetica contro il tempo, visto che proprio in questi giorni a Roma si stava approvando la legge 40. «E' una legge atroce. Pensavamo di farcela - racconta lei - in quanto pensavamo che la legge uscisse ad aprile. Poi, invece, fu promulgata d'urgenza, uscì a marzo e io avevo già cominciato la terapia. Questo un po' ci ha spiazzati. Ho deciso di portare avanti tutto, poi durante la stimolazione ho chiesto al dottor Guglielmino (il medico curante, ndr.)

di non farmi l'impianto dell'embrione malato, nel caso in cui ce ne fosse stato uno. Da lì è partito tutto il ricorso». Nella loro condizione di portatori sani di talassemia, hanno voluto tentare il tutto per tutto per avere la certezza di avere un figlio

ho rischiato di morire».

La vicenda ha riaperto le polemiche sulla legge, per abrogare la quale i radicali hanno proposto un referendum e raccolto finora 70 mila firme. «Il caso Catania - ha detto Emma Bonino - dimostra che la via giudiziaria alla scelta non è percorribile, così come invece avevano voluto far credere coloro che approvarono questa scelta sbagliata».

D'accordo il leader dei Ds Piero Fassino, che ha parlato di legge «ingiusta» e «offensiva per le donne e i cittadini».

«Chiedo al governo e a tutti quei parlamentari che hanno approvato le nuove norme in materia di fecondazione assistita, molti dei quali chiedono in questi giorni il voto per le elezioni europee, quante altre vittime dovrà mietere questa legge prima

di essere modificata?». Lo afferma polemicamente Alessandra Mussolini, leader dell'alleanza elettorale per le europee «Alternativa sociale», commentando la sentenza che ha vietato gli esami di un ovulo a rischio di talassemia prima dell'impianto nell'utero.

«Ci troviamo - sostiene ancora la parlamentare - in una palese quanto odiosa violazione dell'art.32 della Costituzione nel totale e colpevole silenzio di Sirchia, incapace di tutelare la salute dei cittadini, e della Prestigiacomo, completamente inadeguata a rappresentare le esigenze dei soggetti deboli».

Critiche arrivano dai medici. Per la Federazione degli ordini dei medici, la «sentenza impone un'attenta riflessione sull'opportunità di apportare correzioni alla legge 40». L'Ordine dei medici della Sicilia si è detto pronto a raccogliere tra i suoi iscritti firme per il referendum abrogativo.

Carlo Lania



Fecondazione assistita in laboratorio.

sano: «Mi sembrava pazzo - prosegue la donna - che potessi essere obbligata a ricevere un embrione malato. Speravo capissero, anche perché io ho avuto tre aborti precedenti e una gravidanza extrauterina, in cui

Dolly
- LIVIA, FULVIO
- IRENE, FULVIO, GA-BRIELLA
Trieste, 27 maggio 2004

I condomini di via Bellosguardo 67 partecipano addolorati al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Dolores Devescovi
Trieste, 27 maggio 2004

Ricordiamo con affetto

Nonna Dolly
- MARCO, ELENA, OTTAVIA, MARZIA, SILVIA
Trieste, 27 maggio 2004

DANIELA ti siamo vicini in questo doloroso momento:
- ALESSANDRA e famiglia
- ROBERTO e famiglia
Trieste, 27 maggio 2004

Le famiglie PARLATO partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Dolly
Trieste, 27 maggio 2004

Partecipa famiglia MAFFEZZONI.
Trieste, 27 maggio 2004

Affettuosamente vicini:
RENATA, MARIO, GIULIANA, MATTEO
Trieste, 27 maggio 2004

Vicina con affetto:
- GUIA
Trieste, 27 maggio 2004

Partecipano: TULLIO, CLAUDIA, TOMMASO.
Trieste, 27 maggio 2004

Partecipano al dolore di DANIELA e famiglia: MASSIMO e CRISTIANA, FEDERICO e

L'ex patron di Parmalat e altre ventotto persone sono accusate di vari reati: dall'aggiotaggio alle false comunicazioni dei revisori

Chiesto il rinvio a giudizio per Calisto Tanzi

Il Pre
Deleg
Janou
dolore
NA D
la per

Mugg

Vicini
glia:
- FUL
- CLA
Trieste

Il Con
tutti d
Trieste
lutto d
riangel
Trieste

È man
cari

Ne dan
moglie
ALESS
MENIC
BRUN
LIANA
I funer
maggio
Cappel

Trieste

Parteci
MARIO
Trieste

Al dol
no i co
Trieste